

Il lungo viaggio del succo «bio»

Faccio spesso acquisti nei supermercati Coop e sono stato attratto da una confezione di succo di arance rosse siciliane «biologico». A casa, leggendo meglio l'etichetta, ho appreso che il succo, proveniente (spero) dalla Sicilia, aveva fatto un viaggio di 1.800 chilometri per arrivare in Francia dove è stato lavorato e confezionato. Poi è tornato qui. Come mi ha precisato il numero verde, il viaggio è avvenuto in cisterne «sanitizzate», quindi ho bevuto anche un po' di «sanitizzante». Io penso che il biologico, oltre a essere privo di pesticidi, debba essere una produzione del territorio, che limiti i trasporti e i relativi inquinamenti. Inoltre il contenuto in vitamina C dichiarato dall'etichetta è inferiore del 40 per cento rispetto ad altri succhi più volgari. Il viaggio gli avrà fatto bene.

Luciano Venturini Autieri VIA INTERNET

